



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Giugno 2018

amministrative 2018

I CANDIDATI A SINDACO

RAGUSA



PEPPE CALABRESE. Per lui neppure il gradino più basso del podio



CARMELO IALACQUA. Giocava da outsider e lo sapeva: è ultimo



ANTONIO TRINGALI. Il vento M5s lo ha incoronato il più votato



GIORGIO MASSARI. Buona affermazione ma non per il ballottaggio



MAURIZIO TUMINO. Centrodestra unito ma non è bastato



PEPPE CASSÌ. Il tiro da 3 del capitano. Da neofita al ballottaggio



SONIA MIGLIORE. Una performance senz'altro deludente

Antonio Tringali e Peppe Cassì sarà tra loro la sfida ballottaggio

Cinque Stelle e Centrodestra per la conquista di Palazzo dell'Aquila

LAURA CURELLA

Alla chiusura dei seggi diverse le valutazioni che hanno caratterizzato la lunga notte dello spoglio elettorale ragusano. Intanto quella sul primo dato definitivo, ovvero l'affluenza dei seggi che, rispetto alle ultime consultazioni cittadine, è scesa ancora, di circa cinque punti percentuali. Nello specifico, i dati diramati da Palazzo dell'Aquila alla mezzanotte indicano "sulla base dei dati forniti dai rilevatori i votanti sono stati complessivamente 36.180, distinti in 17.689 maschi e 18.491 femmine, per una percentuale di affluenza alle urne pari al 58,18 per cento (alle 12 il 17,85 per cento degli aventi diritto, mentre alle 19 il 41,5 per cento). Nelle precedenti elezioni amministrative del 2013, in cui si votò il 9 e 10 giugno, a cui fece seguito il turno di ballottaggio nelle giornate del 23 e 24 giugno, i votanti furono complessivamente 39.408 con

Sorpresa. Delusione per Calabrese e Tumino, apparsi subito fuori dai giochi per la vittoria

una percentuale del 63,48 per cento". I sette candidati a sindaco, le 23 liste messe in campo, i quasi 600 candidati al consiglio comunale, non hanno generato una maggiore partecipazione al voto ma addirittura un ulteriore disinteresse. Considerato che nel 2011, sempre con una votazione spalmata nella giornata di domenica e nella mezza giornata di lunedì, il dato si attestò al 72 per cento.

Con la maggior parte dei comitati elettorali posizionati in centro città, dopo le 22 di ieri è stato già un susseguirsi di candidati e rappresentanti di lista, a sbirciare gli avversari. Le prime indiscrezioni dai seggi confermavano l'ipotesi del ballottaggio, con il candidato del Movimento cinque stelle, Antonio Tringali, a guardare dall'alto, ma non tanto, gli inseguitori. L'outsider Peppe Cassì che dalle prime rilevazioni appare il candidato più quotato, a stretto contatto col "veterano" Giorgio Massari, già sindaco ed ex capogruppo del Partito democratico. Una sorpresa per molti l'esclusione

del candidato del centrodestra, Maurizio Tumino, e del Pd, Peppe Calabrese. In ogni caso dai due comitati, M5s e Cassì sindaco, divisi solamente da piazza Libertà, sin dalle 23 arrivavano brusii animati e urla di gioia ai primi messaggi o seggi chiusi.

Entusiasmo anche nel comitato di Massari, sito in periferia invece e quindi lontano da "occhi indiscreti". Silenzio e pochissima attività, infine, nei comitati di Peppe Calabrese e Maurizio Tumino, entrambi in via Roma e già poco luminosi dalle 22.30 di ieri sera.

Nella notte quindi tre gli schieramenti in ballo. Quello di Antonio Tringali. Presidente del consiglio comunale uscente, il primo degli eletti nel 2013 nella lista del M5s. Ha scelto come aspiranti assessori Gaetano Accardi, Emanuele Nicosia e Gianluca Formichetti.

Giuseppe Cassì. È affiancato da Franco Antoci, Giovanni Iacono, Ciccio Barone ed il simbolo Fratelli d'Italia. Gli assessori designati sono Giovanni Iacono, Luigi Rabito e Gianna Licitra, è sostenuto da Movimento Civico Ibleo, Lista Peppe CasSindaco, Fuori dagli schemi e Lista Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia. Ed ancora, Giorgio Massari. Già sindaco di Ragusa dal 1992 al 1994, ex capogruppo Pd, si presenta alla competizione elettorale con l'appoggio di da Sinistra Italiana e Articolo1, affiancato dal senatore Gianni Battaglia, ed è sostenuto da tre liste civiche (Ragusa Prossima, Cantiere Democratico e Ragusa Bene Comune) ha indicato come assessori Salvo Ingallinera, Gaetano Manganello ed Elio Accardi.

Come sempre, tante le polemiche che hanno caratterizzato la giornata del voto, a partire dagli screzi tra candidati presenti davanti ai seggi, l'uno contro l'altro "armati" all'insegna del silenzio elettorale. Tanti gli episodi che hanno scatenato lunghe discussioni, social, tra i rappresentanti dei diversi schieramenti in lizza per un posto a Palazzo dell'Aquila. Tra le belle storie, invece, che hanno caratterizzato la domenica del voto, quella del signor Mario Blangiardi, definito "un uomo di altri tempi" visto che, nel giorno del centesimo compleanno, ha voluto, con determinazione, esprimere il suo voto per queste amministrative. L'importante fotografia è stata immortalata dai i figli nel pomeriggio di ieri, presso la RSA dell'Asp di Ragusa, dove il signor Blangiardi, è ospite.



IL SIGNOR BLANGIARDI, CENTO ANNI COMPIUTI IERI, DURANTE L'OPERAZIONE DI VOTO.

COMPIE CENT'ANNI E NON RINUNCIA A VOTARE

Troppi candidati a sindaco, troppe liste e una scheda maxi per il rinnovo degli organismi elettivi al Comune di Ragusa. E questo ha causato problemi alle urne nelle sezioni in cui l'affluenza è stata notevole. Schede troppo grandi per urne troppo piccole. E così, dopo la consultazione con l'ufficio elettorale del Comune, è stato necessario utilizzare anche le urne che la Prefettura di Ragusa aveva già inviato per i ballottaggi. Un "estremo rimedio" per consentire il regolare svolgimento delle elezioni. Ieri al voto anche un elettore davvero speciale, il si-

gnor Mario Blangiardi che proprio ieri ha compiuto 100 anni e non ha voluto mancare all'importante appuntamento. Ieri pomeriggio, presso la rsa dell'Asp di Ragusa, dove si sono svolti anche i festeggiamenti per lo speciale compleanno, il signor Blangiardi ha espresso ancora una volta il suo diritto-dovere. In città, molti gli anziani invitati dai vari candidati a votare. E così in varie case di cura sono stati organizzati i cosiddetti "seggi volanti", una dozzina in tutto, per consentire agli ospiti di votare.

MICHELE BARBAGALLO

COMISO

Si giocherà sul filo di lana il duello Spataro-Schembari

Testa a testa. Tra il primo cittadino uscente e la debuttante un'altalena di voti che resta nell'incertezza fino a notte fonda

VALENTINA MACI

COMISO. Era nell'aria già dall'inizio della campagna elettorale il testa a testa tra il sindaco uscente Filippo Spataro e la candidata del Centrodestra Maria Rita Schembari. Dopo mesi intensi di campagna elettorale porta a porta e su tutti i profili facebook, si sapeva che il singolo voto sarebbe stato determinante. Un elettorato tuttavia che non è più prevedibile né pilotabile come forse lo era un tempo.

Le previsioni comunque sono state rispettate. Uno spoglio che ha tenuto col fiato sospeso sotto il 40%. Distaccati di molto gli altri due competitor Pippo Digiaco e Patrizia Bellassai. A sostegno dell'uscente Spataro cinque liste: Comiso nel Cuore; Lista Spiga; Pd-Spataro sindaco; Territorio; #Avanticosi-Spatarosindaco. Cinque liste anche con Maria Rita Schembari: Comiso Vera; Prima Comiso; Forza Italia; #Diventeràbellissima; Fratelli d'Italia. A sostegno dell'ex deputato regionale Pippo Digiaco quattro liste: Digiaco sindaco; Comiso Futura; Cento Passi per Comiso; Grande Comiso. Unica lista per il M5S con Patrizia Bellassai.

Anche il Consiglio comunale di Comiso ha visto una riduzione dei propri consiglieri, nel rispetto della recente normativa con 16 consiglieri candidati per ogni lista. Comiso conferma il trend in flessione dei votanti rispetto alle precedenti amministrative del 2013 anche in rapporto alla contrazione delle giornate elettorali passate da due ad una. 31 le sezioni a Comiso. Gli aventi diritto al voto sono 26.094, i votanti sono stati 16.524 con 3076 residenti all'estero, pari al 63,32%. Con una flessione del 5,5% rispetto alla precedente tornata amministrativa.

Le operazioni di scrutinio, particolarmente a rilento, con sole sei sezioni scrutinate su 31 alle 2 del mattino, di stabilire un quadro definitivo. Rumors dei vari comitati elettorali sembrano orientati verso



IL SINDACO USCENTE FILIPPO SPATARO POSA DOPO AVER VOTATO



LA SFIDANTE MARIA RITA SCHEMBARI

Spoglio a rilento e grande incertezza, delusione Digiaco e panorama cangiante

un possibile ballottaggio ma potrebbe anche verificarsi che uno dei due candidati superi la soglia del 40%. Il M5S di Comiso vede ancora una volta la sconfitta alle amministrative a dispetto, questa volta, del brillante risultato elettorale alle recenti consultazioni regionali. Evidenziando come alle amministrative i cittadini abbiano criteri di scelta e valutazione dei singoli e dei partiti molto diverse rispetto alle elezioni regionali e nazionali.

In controtendenza rispetto ai dati provinciali l'affermazione del Centrodestra a Comiso. Tutto il centrodestra si presenta, infatti, compatto su un solo candidato, Maria Rita Schembari, ottenendo un risultato

molto al di sopra di quanto raccolto negli altri comuni della provincia, dove le scelte politiche hanno portato a risultati molti al disotto di quanto previsto.

Una campagna elettorale dai toni particolarmente accesi che ha visto il sindaco uscente Spataro scegliere di non partecipare a nessun confronto-dibattito a mezzo stampa. Molto si è puntato sui social con video, dirette e scambi di reciproche accuse.

I temi principali della campagna elettorale casmense sono stati l'aeroporto, l'ospedale, l'acquisizione da parte del Comune del castello aragonese e dell'antica cartiera e il project financing per il cimitero di Comiso e Pedalino.

L'on. Digiaco è stato particolarmente critico nei confronti del sindaco uscente e della precedente amministrazione rei a suo dire di aver determinato il declino socio-culturale di Comiso. I Cinque Stelle comisani hanno puntato tutto sul cimitero contro la cui privatizzazione si sono battuti in ogni sede evidentemente penalizzati anche dalla scelta statutaria di correre con una sola lista. Spataro ha affidato a video e rendering quello che ha definito il presente e il futuro di Comiso affidando ai social i propri messaggi e tutta la comunicazione.

Negli ultimi mesi l'amministrazione ha puntato tutto sulla realizzazione di molti cantieri, più o meno criticati dalle opposizioni, che hanno visto il rifacimento di molte strade e vie cittadine. La Schembari ha voluto soffermarsi molto in campagna elettorale sull'importanza della cultura e sui nuovi progetti per Comiso analizzando punto per punto l'attività dell'amministrazione uscente forte del suo ruolo di consigliere uscente e, precedentemente di assessore della città. Una squadra forte come quella di Spataro che ha sicuramente impedito al sindaco uscente di affermarsi al primo turno così come la candidatura di Digiaco che ha, inevitabilmente, indebolito il fronte del centrosinistra.

Comiso verosimilmente vivrà un ballottaggio verace, con la grande incognita degli apparentamenti. Spataro ha già dichiarato di non volersi apparentare con nessuno. Ma, si sa, la politica è l'arte del rinnovarsi.



Accesso dei risultati nel comitato del movimento Cinque Stelle in via Tringali con il candidato sindaco Antonio Tringali affiancato da attivisti e sostenitori. Il centro anche il sindaco uscente Filippo Spataro.

MODICA



IGNAZIO ABBATE. Riconfermato al primo turno. Un bel successo



SALVATORE POIDOMANI. Bella prova ma senza numeri validi



GABRIELE AMORE. Una candidatura di servizio e senza sostegno



CARLO CARTIER. I Cinque Stelle qui non fanno presa

COMISO



FILIPPO SPATARO. Ha sfiorato l'elezione al primo turno



PIPPO DIGIACOMO. L'operazione nostalgia non è riuscita



MARIA RITA SCHEMBARI. Al ballottaggio con un buon successo



PATRIZIA BELLASSAI. Il M5s da queste parti non è pervenuto



MODICA

Abbate, non c'è storia Vince al primo turno e stacca i tre sfidanti

Il sindaco si riconferma triplicando il più vicino Poidomani

CONCETTA BONINI

Ignazio Abbate resta - e resta saldamente, con un enorme consenso da parte degli elettori - il sindaco della città di Modica. Con una percentuale che all'1.20 della notte, nel momento in cui le sezioni scrutinate sono 12 su 51, supera il 64%; il primo cittadino uscente addirittura triplica il risultato del suo principale sfidante, il candidato del centrosinistra Salvatore Poidomani, e spazza letteralmente via i consensi del Movimento 5 Stelle, che appena tre mesi fa aveva superato il 52% in città per le elezioni politiche, e quelli del centrodestra, il cui candidato a sindaco è stato probabilmente vittima anche di un fortissimo disguido a favore di Abbate.

"Credo che la nostra sia un'impresa unica in Sicilia e in Italia", sono state le prime parole di Abbate quando ha compreso che il risultato fosse ormai inequivocabile: "Abbiamo vinto con un progetto tutto nostro, avendo contro praticamente tutto l'arco costituzionale. Ma gli elettori ci hanno premiato e hanno confermato che il lavoro che abbiamo fatto in questi anni per loro e per tutta la città di Modica è stato compreso e apprezzato".

A giocare bene a favore del risultato di Abbate sono state sicuramente le sezioni delle frazioni rurali, a cominciare dalle sue storiche roccaforti di Frigintini, dove ha confermato consensi sopra il 90% - "come non può non accadere quando le persone ti vivono accanto e ti vedono operare ogni giorno", dice lui - ma il primo cittadino uscente si è confermato primo in praticamente tutte le sezioni scrutinate, anche quelle del centro storico, di Modica Alta e del quartiere Sacro Cuore.

A parte Abbate, che ha sostanzialmente accresciuto i propri consensi rispetto alle elezioni del 2013 che determinarono la sua prima elezione, in città ha tenuto solo il centrosinistra, "salvato" dalla forte candidatura di Salvatore Poidomani, capace di tenere bene le percentuali storiche e di portare la coalizione comunque sopra il 20%: se questo risultato dovesse essere confermato al completamento dello scrutinio, in base alle previsioni della nuova legge elettorale, consentirebbe a Poidomani di entrare di diritto in Consiglio comunale, guidando l'opposizione. "Da domani comunque torneranno a Palazzo San Domenico la politica e la trasparenza", ha infatti su-

IL DETTAGLIO.

Arrivato nel suo comitato elettorale in corso Umberto già prima delle 23, il sindaco Ignazio Abbate ha voluto seguire lo scrutinio circondato dalla sua famiglia, da coloro i quali sono stati in questi anni gli assessori della sua Giunta, tre dei quali - Giorgio Linguanti, Pietro Loreface e Giorgio Beluardo - sono stati già riconfermati per il prossimo mandato, dai candidati al Consiglio comunale e da moltissimi elettori che per tutta la notte hanno fatto su e giù dalle sezioni. "Questo dimostra - ha commentato Abbate - che siamo stati e restiamo una grande squadra e una grande famiglia, con moltissimi cittadini che ci sono affezionati e credono in noi".

bito dichiarato Poidomani: "Abbiamo presentato un progetto chiaro e alternativo, rispetto al quale gli elettori hanno ritenuto di continuare a premiare Abbate, ma adesso nostro dovere sarà operare innanzitutto a vigilare e pretendere trasparenza e legalità".

Se la sinistra ha tenuto, il sindaco uscente ha invece evidentemente fatto incetta di voti tra gli elettori del Movimento 5 Stelle - che si è fermato sotto il 10% - e del centrodestra - appena sopra il 5% - ed è probabilmente questo uno dei dati più significativi della vittoria di Abbate, in una città in cui appunto i penta stellati avevano appena conquistato la stragrande maggioranza dei voti alle elezioni politiche e non ne hanno conservato nemmeno un quinto con la candidatura di Carlo Cartier, e ancora in una città che è stata per tanto tempo una roccaforte del centrodestra, quest'anno letteralmente liquefatto attorno ad una candidatura evidentemente troppo debole, quella del candidato a sindaco della Lega Gabriele Amore.

Nel momento in cui scriviamo non sono ancora noti i dati delle liste ma è probabile che si registreranno significative percentuali di voto disgiunto. Abbate punta ora tutto sulla possibilità di riconfermare un'ampia maggioranza: "Ne abbiamo bisogno - ha subito dichiarato - per le scelte importanti dei prossimi mesi a proposito del Piano regolatore e del bilancio, solo per citarne alcune. Nelle ultime settimane ho lavorato praticamente solo per i miei consiglieri, affinché potessero riconquistare forti consensi nei loro quartieri e affinché la nostra maggioranza possa essere negli anni a venire ancora più forte e più solida di quanto non lo sia stata in questi primi cinque anni di amministrazione".

Se tutti i quartieri hanno premiato Abbate in termini di consensi, va detto che una netta differenza si è verificata nel determinare l'affluenza - poco più alta del 62% - perché è stato proprio a Frigintini e nelle frazioni rurali che i cittadini si sono recati più massicciamente al voto, mentre grandi defezioni si sono registrate nel centro storico, segno di un evidente scollamento tra l'istituzione comunale e i cittadini che le sono più prossimi, che certamente non responsabilità di qualcuno in particolare, ma di tutti coloro che sono stati in questi anni a Palazzo San Domenico, maggioranza e opposizione, e che toccherà a tutti provare a ricucire nei prossimi anni.

ACATE

Scrutinio a passo di lumaca se c'è un sindaco si saprà oggi

Nel limbo. La più piccola delle amministrazioni iblee al voto non riesce a completare lo spoglio: lieve vantaggio per Di Natale

La piccola cittadina di Acate alle 2, 30 di notte ancora non aveva il suo primo cittadino. Nonostante il sistema elettorale sia basato sul maggioritario puro in quanto non raggiunge i 15.000 abitanti, la lentezza dello spoglio elettorale non ha permesso di avere un dato definitivo. I votanti sono stati 4.631 con una percentuale del 64,35% con una flessione del 8,27% rispetto alle precedenti consultazioni. Si è votato in 8 sezioni per dodici consiglieri per lista e tre candidati a sindaco. Giovanni Di Natale con la omonima Di Natale sindaco, Vito Cutrera per il M5S, Giovanni Fracanzino con la lista la mia città. Alle 2,30 Di Natale era in vantaggio con 1.109 preferenze su Cutrera che era a 1.078 e Fracanzino a 916.

Una situazione di incertezza che ha caratterizzato sino alla fine lo spoglio protrattosi sino a tarda ora. La campagna elettorale nella cittadina ipparina è stata caratterizzata da un grande assente, il sindaco uscente Franco Raffo che, essendo ancora al primo mandato, si sarebbe potuto ricandidare. Ha preferito, però, declinare e lasciare spazio ad altri anche se la sua presenza in politica, almeno stando a quanto lo stesso ha asserito nei giorni scorsi, dovrebbe comunque essere garantita dal fatto che ha espresso una certa simpatia per le posizioni della Lega di Salvini. Proprio quest'ultima formazione politica ha fatto sapere che, per questa volta, con riferimento all'attuale turno delle amministrative, sarebbe rimasta a guardare. Ma ciò non significa che non ci sarebbe assunta una specifica posizione per quanto riguarda le varie problematiche con cui Acate è stata costretta a confrontarsi nel corso di tutti questi anni.

Problematiche che, naturalmente, sono sempre le stesse e che hanno a che vedere con le condizioni disastrose, dal punto di vista economico, con cui il Comune si trova costretto a fare i conti. Una situazione tutt'altro che semplice come, d'altronde, non hanno mancato di rimarcare i tre candidati a sindaco nel corso della campagna elettorale. Il primo citta-



GIOVANNI DI NATALE. SOTTO, DA SINISTRA, VITO CUTRERA E GIOVANNI FRACANZINO



LA NOVITÀ. Giovanni Di Natale sino a notte fonda era avanti, anche se con un margine risicato, nei confronti dei diretti concorrenti, Vito Cutrera e Giovanni Fracanzino. E' stata, quella condotta ad Acate, una campagna elettorale condizionata dalla mancata ricandidatura del sindaco uscente Franco Raffo che, essendo al primo mandato, si sarebbe potuto riproporre. Ma l'ex primo cittadino ha scelto di non scendere in campo

dino che sarà eletto sa benissimo che si troverà costretto a fronteggiare una serie di problematiche non da poco. Ecco perché si rende necessario individuare delle soluzioni efficaci che possano in qualche modo dare delle risposte a tutta la collettività.

Altro punto nodale della campagna elettorale del futuro della frazione a mare di Macconi che, durante il periodo invernale, risulta essere abbandonata a se stessa con tutti i gravi disagi, anche sul fronte della sicurezza, che ciò può comportare. Anche in questo caso toccherà alla nuova Amministrazione comunale trovare le soluzioni più adatte per cercare di venire incontro alle esigenze dei villeggianti acatesi che, durante il periodo estivo, si trasferiscono in massa da quelle parti. Insomma, il nuovo sindaco avrà un gran lavoro da portare avanti e dovrà cercare di tenere conto di tutte queste indicazioni che non sono certo poche e tra l'altro sono pesanti.

V. M.



IGNAZIO ABBATE FESTEGGIA LA RICONFERMA A SINDACO, DATA PER SCONTATA DOPO LO SCRUTINIO DELLE PRIME SEZIONI.

La bella storia di Bonaccorso

Vittoria jazz festival. In vetrina il lavoro del contrabbassista e la tromba di Falzone

VITTORIA. Il jazz d'autore italiano 'tira' nel festival forgiato da Francesco Cafiso. La riprova si è avuta ieri sera col concerto del contrabbassista Rosario Bonaccorso e del suo gruppo che hanno presentato il suo ultimo lavoro «A beautiful story». Un progetto nuovo, ricco di lirismo, per il quale il contrabbassista di origini siciliane ha scelto una formazione di giovani e affermati talenti del mondo del jazz quali Dino Rubino al flicorno, Enrico Zanisi al pianoforte e Alessandro Paternesì alla batteria. "Ho raccolto dodici "belle storie" della mia vita - ha spiegato durante il sound check Bonaccorso - che per me hanno rappresentato la realizzazione di un sogno, doveva essere qualcosa di speciale che creasse l'impulso a scrivere nuova musica, infatti le "Beautiful Stories" che danno corpo e tono al concerto sono i miei sogni diventati realtà. Il tutto è partito dal sogno che avevo sin da ragazzo di vivere nella musica e in modo particolare nel mondo del jazz. Dei miei quasi 60 anni ne ho trascorsi 40 facendo il musicista e ora con questo nuovo progetto ho realizzato un altro capitolo della mia vita".

Rosario Bonaccorso poi si dichiara entusiasta

dei 'suoi' compagni di viaggio Dino Rubino (molto conosciuto a Vittoria per le sue jam session con Francesco Cafiso), Enrico Zanisi e Alessandro Paternesì. "Ho scelto loro tre averli ascoltati a lungo e in diversi contesti. Mi è piaciuto il loro rapporto con la musica, la loro fresca semplicità e insieme profondità di linguaggio, prima ancora di suonare insieme sapevo che sarebbero stati perfetti per il mio progetto. Oltre che ottimi sideman sono anche band-leader, sanno prendersi responsabilità in musica, suonano col cuore". Se Bonaccorso sogna di stare nella musica, Giovanni Falzone con la sua tromba ha dominato la serata di sabato sera in piazza Henriquez rendendo omaggio con il suo concerto al grande Duke Ellington. Falzone è uno dei più interessanti e creativi trombettisti europei e con questo lavoro che gli ha permesso di farsi apprezzare in Sicilia, visto che risiede ormai da 20 anni a Milano, ha riletto la "Far East Suite di Duke Ellington" accostando 4 brani della suite originale ad altrettanti suoi brani originali concepiti e scritti come omaggio al pensiero musicale di Ellington.

DANIELA CITINO



IL CONCERTO DI FALZONE SABATO SERA IN PIAZZA HENRIQUEZ

L'Agraria del «Fermi» «Siamo orgogliosi dei nostri stagisti»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Per la sezione agraria del Fermi di Vittoria l'alternanza scuola- lavoro è da decenni una consolidata realtà avendo deciso in maniera pionieristica di inserire gli stage aziendali nei processi di formazione, in particolare, dei suoi migliori studenti. Azienda leader del territorio, alleata da sempre della scuola, è stata la Southen Seed che sin dal 2009 grazie ad un protocollo d'intesa, ha visto e continuare ancora a vedere crescere nella propria impresa i futuri professionisti del domani.

"E' un legame profondo quello che lega questa istituzione scolastica alla Southern Seed" ha detto il docente Emanuele Martinez, responsabile dell'azienda didattica della sezione agraria durante la cerimonia di consegna delle borse di studio da parte della Southen Seed agli studenti stagisti più meritevoli. "In tempi di fuga di cervelli e di disoccupazione dilagante, le aziende locali possono attingere a piene mani dalle professionalità che formiamo" ha aggiunto la preside dell'IIS " E. Fermi" dicendosi "orgogliosa" di vedere formare nella sua scuola l'eccellenza nel settore della professione agraria.

"Gli studenti vengono assegnati ai nostri periti agrari aziendali apprendendo dal vivo tecniche e protocolli impiegati" ha spiegato Salvatore Cassibba presente con il

“

*Le aziende
locali
possono*

*La Sicilia 11 Giugno 2018
professionisti
che
formiamo*

*Gli allievi
vengono
assegnati ai
nostri periti
agrari e
apprendono
dal vivo*

”



suo team di cui fanno parte, tre storici studenti della scuola, Giuseppe Dezio, Giombattista Proietto, Giovanni Incardona.

Intervenuti alla cerimonia anche il dirigente dell'ispettorato all'agricoltura di Caltanissetta, Biagio Dimauro, il funzionario dell'ispettorato all'agricoltura di Ragusa, Giorgio Guastella, il ricercatore in Tecnologie Fitosanitarie Facoltà di Agraria di Catania, Emanuele Buonocore, il dirigente dell'osservatorio delle malattie delle piante, Sebastiano Vona, il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, il fondatore dell'istituto agrario di Vittoria, Franco Cavarra e l'imprenditrice di Ortonatura, Nuccia Alboni Alessandrello. Hanno voluto dare il loro in bocca al lupo per un radioso futuro, i giovani ricercatori Vincenzo Cassibba e Annamaria Di Noia.

Azienda leader del territorio, alleata da sempre della scuola, è stata la Southen Seed che sin dal 2009 grazie ad un protocollo d'intesa, ha visto crescere nella propria impresa i futuri professionisti